

Venerdì 24 marzo 2017
ore 20.15
CICLO A
Auditorium C. Pollini, Padova

TRIO DI PARMA
ALBERTO MIODINI, *pianoforte*
IVAN RABAGLIA, *violino*
ENRICO BRONZI, *violoncello*

In collaborazione con



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura





Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Gianluca Cascioli

(1979)

Secondo Trio

1. Tema, 2. Enigma, 3. Omaggio, 4. Canone,
5. Scherzino, 6. Corale, 7. Aka, 8. Aria, 9. Phasing,
10. Metamorfosi, 11. Inno

Ludwig van Beethoven

(1770 - 1827)

Trio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 1

*Allegro - Adagio cantabile - Scherzo. Allegro assai -
Finale. Presto*

* * * *

Ludwig van Beethoven

Trio in re maggiore op. 70 n. 1 "Gli Spettri"

Allegro vivace e con brio - Largo assai e espressivo - Presto

TRIO DI PARMA

ALBERTO MIODINI, *pianoforte*

IVAN RABAGLIA, *violino*

ENRICO BRONZI, *violoncello*

Il Trio di Parma si è costituito nel 1990 in seno al Conservatorio "A. Boito" di Parma. Successivamente il Trio ha approfondito la sua formazione musicale con il leggendario Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena. Nel 2000 è stato scelto per partecipare all'Isaac Stern Chamber Music Workshop presso la Carnegie Hall di New York.

Il Trio di Parma ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi con le affermazioni al Concorso Internazionale "Vittorio Gui" di Firenze, al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Melbourne, al Concorso Internazionale della ARD di Monaco ed al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione. Inoltre nel 1994 l'Associazione Nazionale della Critica Musicale ha assegnato al Trio di Parma il "Premio Abbiati" quale miglior complesso cameristico.

Il Trio di Parma è stato invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia (Accademia di S.Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Unione Musicale di Torino, GOG di Genova, Accademia Filarmonica Romana,...) e all'estero (Filarmonica di Berlino, Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Wigmore Hall di Londra, Konzerthaus di Vienna, Sala Molière di Lione, Filarmonica di S. Pietroburgo, Music Dom di Mosca, Coliseum e Teatro Colòn di Buenos Aires, Los Angeles, Washington, Amburgo, Monaco, Dublino, Varsavia, Rio de Janeiro, San Paolo, Lockenhaus Festival, Barossa e Melbourne Festival, Orta Festival,...).

Ha collaborato con importanti musicisti quali Vladimir Delman, Carl Melles, Anton

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Nanut, Bruno Giuranna, Alessandro Carbonare e Eduard Brunner; ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI e per numerose emittenti estere (Bayerischer Rundfunk, NDR, WDR, MDR, Radio Bremen, ORT, BBC Londra, ABC-Classic Australia). Ha inoltre inciso le opere integrali per trio di Brahms per l'UNICEF, di Beethoven e Ravel per la rivista Amadeus, di Shostakovich per Stradivarius (premiato come miglior disco dell'anno 2008 dalla rivista Classic Voice) e di Pizzetti, Liszt, Schumann e Dvorak per l'etichetta Concerto.

Il Trio di Parma, oltre ad un impegno didattico costante nei Conservatori di Novara, Gallarate e al Mozarteum di Salisburgo, tiene corsi alla International Chamber Music Academy di Duino e alla Scuola di Musica di Fiesole.

Ivan Rabaglia suona un Giovanni Battista Guadagnini costruito a Piacenza nel 1744 ed Enrico Bronzi un Vincenzo Panormo costruito a Londra nel 1775.

GIANLUCA CASCIOLI

Secondo trio per violino, violoncello e pianoforte (2015)

Gianluca Cascioli è nato a Torino nel 1979. Ha studiato pianoforte con Franco Scala, composizione con Alessandro Ruo Rui e Alberto Colla.

La carriera di Cascioli è iniziata nel 1994 con la vittoria del *Concorso Pianistico Internazionale U. Micheli*, la cui giuria presieduta da L.Berio era composta da eminenti personalità del mondo della musica, tra cui E.Carter, M.Pollini e C.Rosen. Cascioli si è esibito nelle principali sale del mondo e con molte orchestre, tra cui: *Berliner Philharmoniker*, *Boston Symphony*, *Camerata Salzburg*, *Chamber Orchestra of Europe*, *Chicago Symphony*, *English Chamber Orchestra*, *London Philharmonic*, *Los Angeles Philharmonic*, *Mahler Chamber Orchestra*, *New York Philharmonic*, *Orchestra Filarmonica della Scala*, *Philharmonia Orchestra*, *Royal Concertgebouw di Amsterdam*, *Wiener Symphoniker*, *Wiener Philharmoniker*. Si è esibito sotto la guida di direttori quali Claudio Abbado, Ashkenazy, Chung, Gergiev, Harding, Muti, Maazel, Metha, Temirkanov, Rostropovich. Cascioli ha inoltre eseguito musica cameristica con Rostropovich, Bashmet, Vengerov, F.P.Zimmermann, C.Hagen, S.Meyer, Alban Berg Quartet. A partire dal 1995, Cascioli ha effettuato diverse registrazioni per *Decca* e *Deutsche Grammophon*. Nella primavera 2014 *Deutsche Grammophon* ha pubblicato l'ultimo CD interamente dedicato a Mozart. Nel 2014 ha terminato l'incisione integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, assieme alla violinista Sayaka Shoji, sempre per *Deutsche Grammophon*. Nel 2010 i *"Tre pezzi lirici" per violino e pianoforte* di Cascioli ricevono all'unanimità il I Premio al 28° *Concorso Internazionale di Composizione ICOMS* e la giuria del *XVI Concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto"* presieduta da Ennio Morricone conferisce a Cascioli il *"Premio Mozart"* per la sua *Fantasia per pianoforte e orchestra*. Nel 2012 Cascioli vince il I Premio del *Concorso Nazionale di Composizione "Francesco Agnello"*, con il brano

orchestrare *Trasfigurazione*. Nel corso del 2012-13 *Trasfigurazione* è stato eseguito 13 volte in diverse città italiane tra cui Venezia (Orchestra del Teatro La Fenice, Diego Matheuz, direttore) Torino (Orchestra del Teatro Regio, Gianandrea Noseda, direttore), Bolzano e Trento (Orchestra Haydn, Günther Pichler, direttore), Firenze (Maggio Musicale Fiorentino, Tito Ceccherini, direttore).

Nel 2014 Cascioli vince il primo premio assoluto all'European Musical Competition di Moncalieri con il suo Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte.

Nel 2015 vince la seconda edizione del Concorso Nazionale di Composizione "Francesco Agnello" con il suo secondo *Trio per violino, violoncello e pianoforte* [Novembre 2015], promosso dal CIDIM (la commissione era presieduta da Ennio Morricone). Il Trio è in prima esecuzione agli Amici della Musica di Padova.

Nel Trio nr. 2, scritto nel 2015 (edizioni Curci) ho deciso di utilizzare la massima varietà e sintesi nella presentazione delle idee. I movimenti del brano sono 11 (collegati fra loro), ma la durata complessiva del lavoro è di soli 8 minuti. Nonostante la frammentarietà, il brano si muove in un crescendo tensivo verso il decimo brano (Metamorfosi).

Il finale (Inno) dal carattere catartico, recupera la melodia iniziale per aumentazione. Il linguaggio armonico è prevalentemente costruito su quadrati magici, armoniche naturali, simmetrie, accordi autosimilari, klangreihen (il terzo brano "Omaggio" è infatti un tributo a Josef Matthias Hauer), suoni differenziali. Il brano (dedicato al grandissimo compositore Alberto Colla, mio insegnante) ha complessivamente una certa vitalità e brillantezza di carattere delicato e sommo.

G. Cascioli

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Trio op. 1 n. 1

Trio (3) in *mi bemolle maggiore*, sol maggiore, do minore per pianoforte, violino e violoncello op. 1, dedicati al principe Lichnowsky, 1793.1794, pubblicati in parti staccate a Vienna, Artaria, luglio-agosto 1795.

Il principe Carl Lichnowsky (1756-1818): una delle personalità allora più in vista del mondo aristocratico viennese, amico già di Mozart, del quale era stato anche allievo per il pianoforte. Come altri nobili, dava periodicamente nel suo palazzo trattenimenti musicali con intervento di artisti e dell'alta società; fu tra i primi a conoscere e a far conoscere Beethoven, che alloggiò anche per vario tempo presso di lui; in seguito gli fece dono di quattro preziosi strumenti ad arco (un intero quartetto) oggi conservati nella Beethovenhaus. Nelle lettere ad Amenda e a Wegeler Beethoven accenna anche ad un assegno, concessogli dal principe, di 600 fiorini annui «da cui posso attingere finchè non troverò un'occupazione adatta a me». Dalle accorate pagine del *Testamento di Heiligenstadt* si eleva pure un pensiero di riconoscenza per Lichnowsky, e la sua amicizia è altresì ricordata particolarmente nella lettera a Breitkopf e Härtel del 16 gennaio 1805. Del rapporto del maestro con altri membri della stessa famiglia, la principessa Maria Christine moglie del principe, il fratello come Moritz, la sorella contessa Henriette, si dirà a suo tempo. E' anche da ricordare che in casa Lichnowsky ebbe luogo la burrascosa riunione del dicembre 1805 per il rimaneggiamento della prima redazione del *Fidelio*.

D'altra parte è facile immaginare, dato il carattere di Beethoven e la diversità di certi «punti di vista» derivante fatalmente dalle differenze di casta, come tali rapporti, per quanto cordiali, non siano andati sempre immuni da contrasti. Ad alcuni di questi accen-

na lo stesso Beethoven nella lettera a Wegeler del 29 giugno 1801: «Naturalmente abbiamo avuto qualche piccola divergenza che però è solo servita a rafforzare la nostra amicizia»; lo screzio maggiore si ebbe nell'autunno del 1806 a Graz, quando il maestro si rifiutò di suonare alla presenza di alcuni ufficiali francesi ospiti del principe nonostante le insistenze (forse eccessive) di questo, abbandonando poi in gran furia la compagnia e ritornandosene a Vienna. La rottura che ne seguì poté essere composta solo diverso tempo dopo. Beethoven vi accenna ancora in una lettera del 1° novembre 1808 al conte Oppersdorf, amico del principe. In altra occasione, nel luglio 1825, scrivendo al nipote Karl per suggerirgli il modo in cui avrebbe dovuto rivolgersi epistolarmente al principe Galitzin per la definizione dell'impegno relativo alla composizione dei tre *Quartetti* op. 127, 130 e 132, se ne uscirà in queste parole: «... nel caso di Lichnowsky (il defunto Principe) ho già fatto l'esperienza che a questi cosiddetti gran signori non piace vedere un artista, che senza'altro è già un loro pari, anche in floride condizioni economiche».

Beethoven ha dedicato al principe Lichnowsky, oltre i *Trii* in oggetto, le *Sonate* per pianoforte op. 13 e 26, le *Variazioni*, la *Seconda Sinfonia*; alla principessa Christine sua moglie la redazione pianistica delle *Creature di Prometeo* e le *Variazioni* su un tema del *Giuda Macabeo* di Händel per pianoforte e violoncello; alla contessa Henriette sua sorella il *Rondò* per pianoforte e violoncello; alla contessa Henriette sua sorella il *Rondò* per pianoforte op. 51, n. 2; al conte Moritz suo fratello le *Variazioni* op. 35 e la *Sonata* op. 90 per pianoforte.

La prima esecuzione (privata), di cui parla il Ries, nella casa del principe Lichnowsky alla presenza di Haydn, non poté avvenire dopo il 19 gennaio 1794, essendo in questa data il vecchio maestro partito nuovamente per Londra, dalla quale avrebbe dovuto far ritorno soltanto nell'agosto 1795 quando l'opera era già in stampa. Alla fine del 1793 dunque, o al massimo entro la prima metà del gennaio successivo, dobbiamo ritenere che la composizione dei *Trii* fosse ultimata. Non è inammissibile poi che l'origine, almeno di qualche

abbozzo, risalga all'ultimo periodo di Bonn; d'altra parte sicuramente vi furono dei rimaneggiamenti entro lo stesso 1794, e fors'anche al principio del 1795.

«I *Trii* – prosegue il Ries – fecero a tutti una straordinaria impressione; anche Haydn ne disse molto bene, ma sconsigliò la pubblicazione del terzo, che Beethoven invece considerava il migliore, facendo sorgere in lui il sospetto che ne fosse invidioso». Al Ries Haydn avrebbe poi detto che il terzo *Trio* non gli sembrava tanto scorrevole e leggero da poter venire facilmente compreso ed accettato.

Giovanni Biamonti, *Catalogo Beethoven, Torino, 1968, ILTE*

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Trio op. 70 n. 1

Trii (2) in *re maggiore e mi bemolle maggiore* per pianoforte, violino e violoncello op. 70, dedicati alla contessa Erdödy, 1808 (non oltre il tardo autunno), pubblicati a Lipsia, Breitkopf e Härtel, giugno-agosto 1809.

La contessa Anna Marie von Niczky (Arad, Ungheria, 1779 - Monaco di Baviera 1837), sposata nel 1796 al conte ungherese Peter Erdödy (del quale e dei suoi rapporti con la moglie poco o niente sappiamo), aveva conosciuto Beethoven nel 1803. Sensibile e sofferente (tre laboriosi parti ne avevano scosso la salute), dotata di fine gusto musicale e buona pianista, essa fu per il maestro, avvilito in quel periodo per l'abbandono della Guicciardi, una comprensiva consolatrice. Partecipò in seguito attivamente, insieme con il barone Gleichenstein, alla definizione degli accordi fra l'arciduca Rodolfo ed i principi Kinsky e Lobkowitz per la concessione a Beethoven di una pensione annua affinché egli restasse a Vienna invece di accettare l'invito del maestro di cappella alla corte di Westfalia. Beethoven abitò per qualche tempo presso di lei, ed ebbe a chiamarla «il suo

confessore»: ciò che fa maggiormente pensare come nei loro rapporti, protrattisi con qualche discontinuità fino al 1820, l'elemento spirituale di una reciproca affettuosa confidenza abbia avuto parte non indifferente. Ma nel 1820 la contessa fu bandita dall'Austria.

Il manoscritto originale del primo *Trio*, appartenuto già alla raccolta di Max Friedländer di Berlino e poi alla sua vedova a Hollywood, è stato in seguito venduto a privati in New York e non se ne hanno ulteriori notizie; quello del secondo è conservato nella Deutsche Staatsbibliothek di Berlino. Abbozzi di tutti e due sono contenuti nel quaderno della *Sinfonia Pastorale*. Lo spunto del secondo tempo del *Trio in re* maggiore figura anche fra gli appunti per il *Macbeth*.

Alla Erdödy furono dedicate da Beethoven anche le due *Sonate* per violoncello e pianoforte op. 102 del 1815 e venne inviato il canone d'auguri del 31 dicembre 1819: *Glück Glück zum neuen Jahr*. Il secondo tempo è una pagina *sui generis*. Si può pensare ad una connessione con qualche impressione del *Macbeth* shakespeariano (dove il titolo di *Trio degli spettri* con cui spesso l'intera composizione è designata).

Giovanni Biamonti, Catalogo Beethoven, Torino, 1968, ILTE

Del *Trio* op. 70 n.1 parla diffusamente E.Th.A. Hoffmann nel suo celebre articolo "La musica strumentale di Beethoven" (1813) nel quale rivendica tutta la grandezza della musica strumentale e il suo afflato romantico. Secondo la testimonianza di J.F.Reichardt la prima esecuzione ebbe luogo in casa Erdödi nel dicembre 1808 e ne furono interpreti Beethoven stesso, Schuppanzigh al violino e Linke al violoncello.

Una curiosità: la contessa Erdödi si trasferì a Padova dal suo castello in Croazia nel 1816, prima di stabilirsi a Monaco. In una lettera inviata il 13 maggio 1816 e indirizzata semplicemente "Padova in Italia" Beethoven scriveva: "come se la passa in quel piccolo ango-nebbioso di terra dove lei si trova?"



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

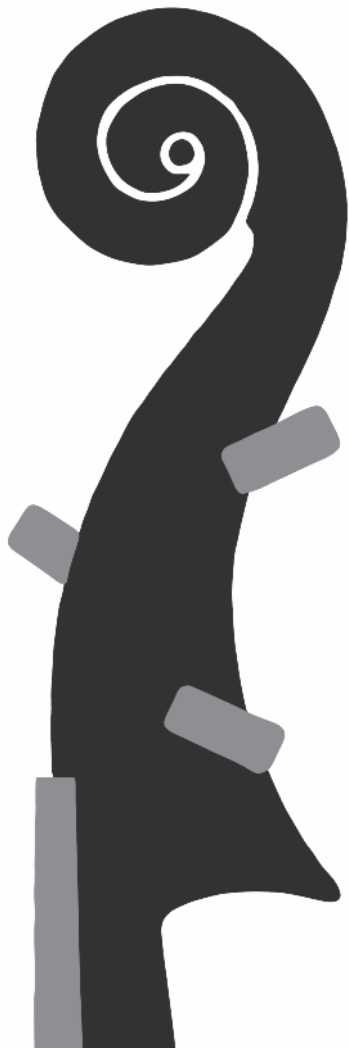
Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

L.v. BEETHOVEN

Trio di Parma	Amadeus
Trio di Trieste	DGG
Trio Beaux Arts	Philips
Trio Italiano	Arts
The Florestan Trio	Hyperion
L'Archibudelli	Vivarte
Trio Suk	Denon
Trio Chung	EMI
Stuttgart Piano Trio	Naxos
Trio Wanderer	HM
Vienna Piano Trio	MDG
W. Ashkenazy, I. Perlmann, L. Harrell	Warner
D. Barenboim, P. Zukerman, J. du Pré	Warner



PROSSIMI CONCERTI

60ª Stagione concertistica 2016|2017

Mercoledì 29 marzo 2017 ore 20,15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

ISTVÁN VÁRDAI, violoncello
DÉNES VÁRJON, pianoforte

MONDI PIANISTICI A CONFRONTO:
L'ULTIMO BEETHOVEN E BARTÓK (4° concerto)

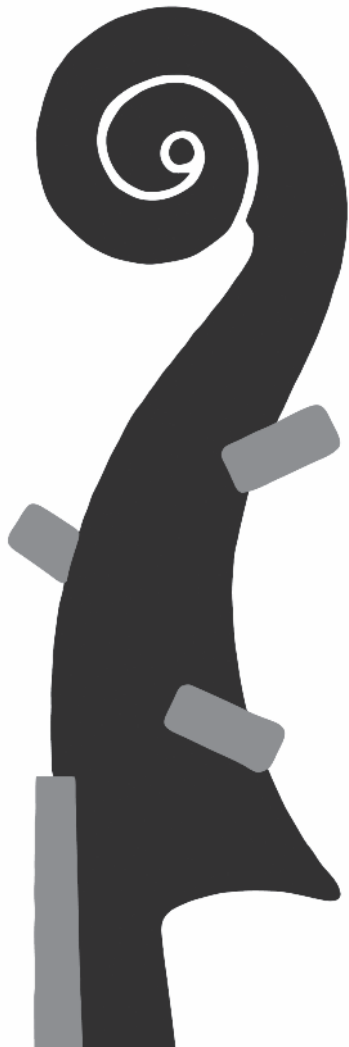
Musiche di **Beethoven, Bartók, Kodály**

Mercoledì 29 marzo 2017 ore 10,30
LEZIONE/CONCERTO
Auditorium C. Pollini, Padova

ISTVÁN VÁRDAI, violoncello
DÉNES VÁRJON, pianoforte

Musiche di **Beethoven, Bartók, Kodály**

Presentazione a cura degli interpreti



PROSSIMI CONCERTI

60ª Stagione concertistica 2016|2017

Mercoledì 5 aprile 2017 ore 20,15 - **ciclo B**
Chiesa di Santa Maria dei Servi

LA STAGIONE ARMONICA, coro
SERGIO BALESTRACCI, direttore

**MUSICHE PER LA SETTIMANA SANTA
DI TOMAS LUIS DE VICTORIA**

Concerto SOLO in abbonamento

Mercoledì 12 aprile 2017 ore 20,15 - **ciclo A**
Auditorium C. Pollini, Padova

JEAN-FRANÇOIS HEISSER, pianoforte

IN RICORDO DI VLADO PERLEMUTER

Musiche di **Albéniz, Mompou, de Falla, Ravel**

nell'ambito della rete "La Belle Saison"

un Pianoforte per Padova

in collaborazione con



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo